

# I potenti e gli inermi

Collettivo di Avvocati Josè Alvear Restrepo in Columbia (CCAJAR)



# I potenti e gli inermi

Collettivo di Avvocati Josè Alvear Restrepo in Columbia (CCAJAR)



**P**er quasi 50 anni in Colombia si è svolto un conflitto armato tra parti armate sia legalmente che illegalmente. Ciò ha generato conseguenze gravi come licenziamenti forzati, sparizioni forzate e una crisi umanitaria permanente a causa della quale più del 45 per cento della popolazione vive in stato di povertà. Oltre a questi problemi sociopolitici, la popolazione di quasi 10 milioni di persone sparse nei sette dipartimenti lungo la costa caraibica della Colombia ha avuto i suoi problemi resi ancora più difficili dalla presenza di un monopolio aziendale potente che fornisce la fornitura di energia elettrica a questa regione - la Union Fenosa, il gigante spagnolo per la commercializzazione dell'energia.

Nella presente analisi, il CCAJAR riferisce le rivendicazioni fatte dalle organizzazioni della società civile, sindacati, lavoratori e comunità colpite nella regione riguardanti ciò che

questa azienda multinazionale europea (MNE) ha affidato o riguardo ciò in cui la società è implicata, in termini di violazioni dei diritti umani riconosciuti a livello internazionale. Tuttavia, come rivela questa analisi, l'incapacità del sistema legale del paese di indagare adeguatamente nelle attività della società ha lasciato molte domande importanti senza risposta e molta gente senza un accesso alla giustizia.

## ⇒ MULTINAZIONALI, PARAMILITARISMO & SINDACATI

Il processo di privatizzazione colombiana del settore elettricità, inclusa l'entrata di Union Fenosa nel mercato, si è svolto con una forte opposizione da parte dei sindacati per la vendita di questo servizio pubblico vitale. Tuttavia questa resistenza è stata brutalmente messa a tacere anche tramite l'uccisione sistematica di otto membri del sindacato che lavoravano presso filiali di Union Fenosa ,

Electrocosta e Electricaribe.

CCAJAR riferisce di rivendicazioni da parte dei sindacati e altri enti della società civile colombiana in relazione dietro alle uccisioni c'erano membri di gruppi illegali paramilitari e che un documento redatto da Union Fenosa potrebbe aver giocato un ruolo riguardo a dette uccisioni che avrebbe potuto essere debitamente investigati da un tribunale.

Le multinazionali che operano in Colombia sono state in precedenza implicate in attività paramilitari con alcuni senior leader paramilitari rivendicando un certo numero di operazioni finanziarie paramilitari delle multinazionali nel paese. Minimi sono i progressi fatti dalle indagini criminali svolte dalle autorità pubbliche colombiane riguardo il coinvolgimento delle società in attività di questo genere nonostante una società americana, Chiquita Brands, dichiarata colpevole presso un tribunale americano





e multata con \$25 milioni per il finanziamento di attività paramilitari, oltre ad altre società, come Dole Food che sta affrontando una causa civile in California.

A prova delle norme di legge rese inefficaci e l'allarmante tasso di impunità per la maggior parte dei crimini è il tasso di condanne per l'uccisione di rappresentanti dei sindacati colombiani nel corso degli ultimi 23 anni: dei 2709 delitti sono seguite soltanto 118 condanne. L'incapacità da parte del sistema legale di condurre queste violazioni dei diritti umani davanti a un tribunale hanno portato un segmento della società civile colombiana ad aderire ad un tribunale internazionale di opinione il Tribunale Permanente dei Popoli, un ente non governativo che include esperti di diritto internazionale, diritti umani e diritto umanitario che si hanno tenuto sessioni basate sulle convenzioni internazionali dal

2005 al 2008. Nella causa relativa all'uccisione degli otto membri del sindacato di Union Fenosa tra le prove fu considerato anche un documento riconosciuto da Union Fenosa per essere stato scritto da due delle filiali della società in Colombia, Electrocosta e Electricaribe. Il documento marchiava i membri di un sindacato a cui i lavoratori avevano aderito come partecipanti a gruppi estremisti di guerriglieri. Questo in Colombia è una dichiarazione intimidatoria dato che coloro che vengono marchiati diventano dei target e in numerosi casi vittime di gruppi paramilitari e persino della forza pubblica - cosa di cui le filiali dovrebbero essere a conoscenza. La sentenza definitiva del Tribunale dimostrò che le attività svolte dalle società del gruppo aziendale furono cruciali nel chiarire le morti degli otto sindacalisti.

#### ➡ DIRITTI DEI LAVORATORI

L'uccisione dei lavoratori sindacalizzati nel settore dell'elettricità in Colombia non è solo una grave violazione dei diritti umani ma ha anche conseguenze significative per i diritti sindacali di tutti i lavoratori. Ai lavoratori che temono l'iscrizione ai sindacati viene negata la propria capacità di esercitare il proprio diritto di libertà d'associazione e di partecipare ad un processo legittimo e democratico al fine di favorire i propri diritti come lavoratori. Inoltre un minor numero di associati significa che il potere collettivo dei sindacati di rappresentare il miglior interesse per i lavoratori

## End Notes

- 1 See: [www.arcelormittal.com/index.php?lang=en&page=9](http://www.arcelormittal.com/index.php?lang=en&page=9)
- 2 ArcelorMittal South Africa Limited Sustainability Report 2008, p.8.
- 3 See for example, the Emfuleni Local Municipality Integrated Development Plan for 2007 – 2012, the West Rand District Municipality Disaster Management Plan, Revision 8, May 2006, pp.24, 32 and 132, and the Department of Environmental Affairs And Tourism, Environmental Quality and Protection Chief Directorate: Air Quality Management and Climate Change: Vaal Triangle Airshed Priority Area Air Quality Management Plan, 2009, p.ii..
- 4 Cock, J. and Munnik, V. (2006) *Throwing Stones at a Giant: an account of the struggle of the Steel Valley community against pollution from the Vanderbijlpark Steel Works*, Centre for Civil Society, University of KwaZulu-Natal.
- 5 Scorgie, Y. (2004) *Air Quality Situation Assessment for the Vaal Triangle Region*, Report for the Legal Resource Centre, South Africa.
- 6 Cock, J. and Munnik V. (2006) *Throwing Stones at a Giant*, Op Cit.
- 7 "Mittal Steel Vanderbijlpark and the Environment", brochure in Hallows, D. and Munnik, V. (2006) *Poisoned Spaces: Manufacturing wealth, producing poverty*, groundWork, p. 142.
- 8 Miskun, A. et al. (May 2008) *In the wake of ArcelorMittal: The global steel giant's local impacts*, Czech Republic, p.24. See: [http://bankwatch.org/documents/mittal\\_local\\_impacts.pdf](http://bankwatch.org/documents/mittal_local_impacts.pdf)
- 9 Personal communication between groundWork staff and Samson Mokoena, the coordinator of the Vaal Environmental Justice Alliance.
- 10 Letter from CEO Nonkululeko Nyembezi-Heita to groundWork, 8 July, 2009.
- 11 According to the National Union of Metal Workers of South Africa and Solidarity, the facility's workforce has been reduced from 44,000 in the 1980s to 12,200 in 2004. Since ArcelorMittal took operations, the National Union of Metal Workers has reported further large job losses.
- 12 Discussions between groundWork staff and Mashashiye Phineas Malapela, organiser with the Vaal Working Class Crisis Committee, 13 August 2009.
- 13 Cock, J. and Munnik, V. (2006) *Throwing Stones at a Giant*, Op Cit.



**manitese**  
UN IMPEGNO DI GIUSTIZIA  
[www.manitese.it](http://www.manitese.it)

## Published By



September 2009

The European Coalition for Corporate Justice (ECCJ) is the largest civil society network devoted to corporate accountability within the European Union. Founded in 2005, its mission is to promote an ethical regulatory framework for European business, wherever in the world that business may operate. The ECCJ critiques policy developments, undertakes research and proposes solutions to ensure better regulation of European companies to protect people and the environment. The ECCJ's membership includes more than 250 civil society organisations in 16 European countries. This growing network of national-level coalitions includes several Oxfam affiliates, national chapters of Greenpeace, Amnesty International, and Friends of the Earth; the Environmental Law Service in the Czech Republic, The Corporate Responsibility (CORE) Coalition in the United Kingdom, the Dutch CSR platform and the Fédération Internationale des Droits de l'Homme (FIDH).

### FOR COMMENTS OR FURTHER INFORMATION, PLEASE CONTACT:

The European Coalition for Corporate Justice  
[info@corporatejustice.org](mailto:info@corporatejustice.org)  
Tel: +32 (0)2 893-10-26  
[www.corporatejustice.org](http://www.corporatejustice.org)

This document has been produced with the financial assistance of the European Union. The contents of this document are the sole responsibility of the ECCJ and can under no circumstances be regarded as reflecting the position of the European Union.



All photos in this pamphlet supplied by groundWork. Report printed by beëlzepub, Brussels. This publication has been printed on 100% recycled paper using bio vegetable-based inks.